

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO, RENATA POLVERINI, AL SINDACO DI ROMA ALEMANNO E AL SINDACO DI FIUMICINO CANAPINI.

Illustri Autorità del Lazio,

si rivolge rispettosamente a Voi il Presidente del Comitato di Zona di Valcanneto, comunità di circa 5000 cittadini facente parte del Comune di Cerveteri, situata a meno di due km in linea d'aria da Pizzo del Prete, l' annunciata localizzazione del futuro inceneritore con discarica di servizio, da parte del Presidente della Regione Lazio Renata Polverini.

Molti degli abitanti di Valcanneto sono Romani che lavorano ancora a Roma e hanno scelto di vivere a Valcanneto, centro residenziale immerso nel verde dove ancora si può camminare a piedi e l'aria è respirabile, proprio per fuggire dallo smog e dall'aria pesante della capitale. Molti di loro hanno acquistato casa a Valcanneto, non senza rilevanti sacrifici, e ora vedono sfumare il sogno di una vita, di vivere sereni in una località salubre e tranquilla; inoltre, ironia della sorte, qui si effettua da oltre un anno con molto impegno e con buoni risultati (selezionato circa il 75% dei rifiuti) la raccolta differenziata porta a porta, per cui l' annunciata discarica a due passi sembra quasi una beffa, oltre che uno sfregio. E' per questo che abbiamo aderito senza riserve al Comitato Zero Rifiuti di Fiumicino per contrastare, assieme alle altre comunità coinvolte dalle ricadute della infelice scelta (così la consideriamo noi) in termini ambientali, di salute ed economici, la possibilità che si realizzi un disastro ambientale a due passi dalle nostre abitazioni; ciò premesso desideriamo rivolgere loro le seguenti domande:

- Dal Sindaco ALEMANNO vorremmo sapere: ma c'è una ragione al mondo per cui i rifiuti di Roma debbano essere smaltiti a oltre 40 km di distanza in un comune autonomo dove c'è già un'altra discarica (Cupinoro) a pochi chilometri? Ma è proprio sicuro che in un'area di oltre 13.000 ettari qual è all'incirca la superficie di Roma all'interno del raccordo anulare, non sia possibile ospitare un'alternativa valida a Malagrotta, sempre che si voglia insistere nella perversione di smaltire in discarica i rifiuti domestici o incenerirli, anziché ridurli, recuperarli, riciclarli, riusarli, come ci chiede la Comunità europea (direttiva UE n° 98720087) e come sancisce la legge italiana (ddl 205/2010)?
- Dal Sindaco Canapini desideriamo invece sapere: ma si crede davvero tanto furbo nel dichiararsi disponibile ad accogliere nel Comune di Fiumicino la discarica dove accogliere i rifiuti di Roma, pur con tutti i distinguo del caso, (delibera di Giunta del 2008) presumendo di destinare al suo Comune i congrui vantaggi in termini economici ottenibili dal Comune di Roma e scaricare invece rifiuti e problemi connessi ai limiti del Comune confinante di Cerveteri? Ma davvero crede che i suoi elettori gli consentiranno alle prossime elezioni di godersi i frutti di questa svendita della dignità del Comune da lui amministrato e della salute dei suoi cittadini? Ma non sente nemmeno lui l'obbligo imposto dalla legge italiana di provvedere prima alla raccolta differenziata porta a porta per raggiungere entro il 2012 la percentuale di riciclo del 65% prevista dalla legge italiana?
- Infine chiediamo al Presidente della Regione Lazio Renata Polverini:
- E' senz'altro vero che Lei si trova a gestire un'emergenza rifiuti che si trascina con continue deroghe da circa dieci anni, ben prima del suo avvento alla Presidenza di Regione, per mantenere attiva l'indecente discarica di Malagrotta, già da tempo saturata. Le va quindi dato atto di voler comunque tentare di dare una soluzione ad un'emergenza ormai insostenibile. Ma è sicura che non esistano alternative valide a Malagrotta che non siano altre discariche ed un megainceneritore? Metropoli come Los Angeles e San Francisco, ben più popolose di Roma, o città a noi vicine come Salerno hanno risolto il problema rifiuti esclusivamente con il recupero, il riuso e la raccolta differenziata.
- Ma chi glielo ha detto che la discarica di Peccioli è un esempio cui ispirarsi? Dai filmati

da noi visionati Peccioli somiglia davvero molto a Malagrotta: stesso odore, stesso rifiuto indifferenziato, stessi gabbiani; non le sarà difficile, se lo desidera, reperire letteratura scientifica che esprime molte perplessità sulla salubrità della zona e sulla possibilità di continuare a farci i concerti;

- Questa domanda Le è stata già rivolta, ma desideriamo riproporgliela: Lei è mai stata a Castel Campanile e Pizzo del Prete? In un'intervista a Repubblica del 30 giugno Lei ha risposto che conosce molto bene la zona dato che da bambina era in collegio a Focene e, per andare al mare passava da lì; ognuno è libero di fare la strada che vuole, ma perché Le facevano fare più di 20 km per andare al mare, quando il mare dista da Focene poche decine di metri?
- Ma è sicura che i suoi esperti L'abbiano ben consigliata, individuando in Pizzo del Prete la localizzazione più idonea per collocarvi una discarica e un megaceneritore?

Ci permettiamo di elencare i motivi per cui, a nostro avviso, la località di Castel Campanile è l'ultima delle località in cui realizzare un'ipotesi così infausta, sulla base anche dei fattori escludenti già previsti dalla legge (valore paesaggistico, interesse archeologico, pregi particolari):

- Castel Campanile è una zona incontaminata della campagna romana, di incomparabile bellezza in cui sono sviluppate attività agricole biologiche, allevamento del bestiame e agriturismo;
- Nella zona denominata Castellaccio è presente un sito archeologico consistente in un insediamento etrusco su cui in epoca medioevale è sorta una fortezza dei Templari (ricerche e studi del Gruppo Archeologico dell'Etruria Meridionale)
- La zona di Pizzo del Prete è situata lungo la rotta di atterraggio degli aerei a Fiumicino, con conseguente pericolo (bird – strike) per gli aerei, a causa della eventuale massiccia presenza di gabbiani in volo;
- E' presente nell'area un corso d'acqua che alimenta l'acquedotto di Ladispoli, il fiume Statua, che dopo pochi km sfocia a Marina di San Nicola, zona di particolare pregio turistico;
- A meno di un km in linea d'aria si trova l'Ospedale pediatrico Bambin Gesù dove i bambini ricoverati hanno già i loro problemi, senza necessità di aggiungervi quelli delle polveri sottili;
- A distanza di meno di 2 km dall'eventuale inceneritore si trovano le seguenti località abitate: Valcanneto (5.000 abitanti), Aranova (6.000 abitanti), Borgo San Martino (1200 abitanti), I Terzi (700 abitanti), Granaretto e Tragliatella alcune centinaia; un po' più distanti città di circa 40.000 abitanti Ladispoli, Cerveteri e Fiumicino.

In conclusione gli abitanti di Valcanneto sono legittimamente preoccupati per l'ipotesi che possa sorgere a due passi dalle loro case un inceneritore con annessa discarica, con conseguenti possibili danni alla salute, soprattutto dei bambini, e con deprezzamento sicuro delle loro abitazioni: non chiedono però di spostare l'impianto in altra località in quanto la politica del "non nel mio giardino" non fa parte della loro sensibilità di cittadini e non porta sicuramente a soluzioni accettabili. Noi chiediamo semplicemente il rispetto della legalità: pretendiamo che, così come si pretende giustamente dai cittadini il rispetto delle leggi italiane, siano le Istituzioni per prime a dare l'esempio di saper rispettare la legge: pertanto i Comuni di Roma e di Fiumicino avviino, senza perdere ulteriore tempo la raccolta differenziata porta a porta, raggiungano entro il 2012 la percentuale di raccolta del 65%, promuovano con appositi mezzi d'informazione l'invito ai cittadini a ridurre il consumo d'imballaggi inutili, favoriscano il riuso di oggetti ancora utilizzabili anziché gettarli tra i rifiuti (lo dimostrano gli zingari che rovistano nei cassonetti per recuperare oggetti ancora vendibili) e pensino allo smaltimento del 15% residuo solo quando tutte le azioni possibili saranno state esperite per raggiungere i risultati che la legge richiede.

Con osservanza

Il Presidente del CdZ di Valcanneto  
Lorenzo Triolo